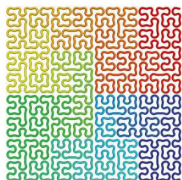


# YOUTH LAB: IL PRESENTE SIETE VOI!

## Laboratorio di politiche giovanili e salute

### INDICE

<b>1 IL PROGETTO YOUTH LAB</b>	<b>p. 2</b>
1.1 Il promotore del progetto: CIPES Piemonte	p. 2
1.2 I partner del progetto	p. 3
1.3 Il background	p. 4
1.4 Il target	p. 4
1.5 Gli obiettivi	p. 4
1.6 Le attività del progetto	p. 5
1.6.1 Lo YOUTH LAB coi giovani	p. 5
1.6.2 Il Report di ricerca	p. 6
<b>2 GLI OUTCOME DEL PROGETTO</b>	<b>p. 7</b>
2.1 Le proposte progettuali dei partecipanti	p. 7
2.1.1 Progetto “FOOD & CULTURE TO BE GOOD”	p. 7
2.1.2 Progetto “GUYS ON ICE”	p. 9
2.2 Il Report di ricerca “Giovani e partecipazione: il sottile equilibrio tra l’essere informati e l’interesse personale” A cura della dott.sa Katuscia Greganti	p. 10
2.2.1 Il progetto	p. 10
2.2.2 La ricerca	p. 11
Il Focus group nei Comuni del PLG della Comunità Montana Valli di Lanzo	p. 13
Il Focus group nei Comuni del Piano Locale Giovani di Ciriè	p. 15
Il Focus group nella Città di Torino	p. 18
Il Focus nei Comuni del Piano Locale Giovani della Bassa Val di Susa	p. 21
Il Focus coi partecipanti allo YOUTH LAB	p. 23



## **YOUTH LAB: IL PRESENTE SIETE VOI!** **Laboratorio di politiche giovanili e salute**

### **1 IL PROGETTO YOUTH LAB**

Il progetto YOUTH LAB: IL PRESENTE SIETE VOI ha coinvolto 18 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, provenienti dai Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè e Comunità Montana Valli di Lanzo, con l'obiettivo di sperimentare un laboratorio di promozione della salute che unisse la partecipazione, le politiche giovanili, la sostenibilità e ponesse al centro la salute umana come anello di relazione tra persone, ambiente e territorio. Ne è emersa un'esperienza interessante per una fascia di età che viene spesso etichettata come "disorientata" e "senza futuro", poco conosciuta dalle istituzioni perché ormai uscita dal circuito scolastico ma che nasconde in sé potenzialità di progettazione per il proprio futuro e per il proprio territorio.

Attraverso incontri territoriali e un residenziale di due giorni nella splendida cornice autunnale della Val di Viù, il gruppo di giovani insieme ad esperti e formatori provenienti dal territorio, dal mondo accademico e da esperienze locali e internazionali hanno avuto la possibilità attraverso la progettazione di iniziative sportive, culturali e artistiche di rivivere il proprio territorio per attraversarne le potenzialità, rileggerne le difficoltà e scoprire quanto le tematiche della salute e della qualità di vita siano valori da proteggere e da praticare nella quotidianità delle scelte.

La parola crisi che accompagna le prime pagine dei giornali è insieme crisi economica, ambientale e valoriale; è una crisi globale che ciascuno sperimenta nella propria comunità e che impone alle giovani generazioni un ripensamento "di sistema": da una lettura lineare dei fenomeni ad una "sistemica". Servono nuovi modelli perché la salute non sia semplice prevenzione, perché l'efficacia e l'efficienza non siano solo indicatori quantitativi, perché la vita sia tessuto di relazioni e non mercato.

Di qui il senso e la sfida lanciata dal progetto che si pone in un continuum di attività iniziate nel 2007 e che hanno visto nel 2008 l'organizzazione della Conferenza Europea IUHPE sulla Promozione della Salute basata sui temi dell'interprofessionalità e dell'interculturalità e nel 2010 dello *Youth Health Event* sulla salute dei giovani organizzato con il supporto della Commissione Europea-DG SANCO durante Terra Madre.

#### **1.1 Il promotore del progetto: CIPES Piemonte**

La Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria - CIPES Piemonte è membro e socio fondatore dello IUHPE (International Union for Health Promotion and Education), unico organismo internazionale con tale specifica missione e che, in collaborazione con l'OMS, l'UNESCO e l'UNICEF, opera per promuovere strategie e progetti di promozione della salute nel mondo.

La CIPES Piemonte è espressione locale del CIPES nazionale ed opera secondo il proprio statuto, in accordo con lo IUHPE e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per promuovere la salute in Piemonte. Sulla base di una convenzione con Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, ha coordinato e gestito fino al settembre 2011 le attività del Centro Europeo IUHPE-CIPES di Torino, il cui compito è di favorire la crescita delle attività di promozione della salute nei Paesi dell'Europa est e del bacino del Mediterraneo.

Dal punto di vista giuridico la CIPES Piemonte è un'associazione di volontariato sociale senza fini di lucro che vede la presenza di soci individuali e collettivi; questi ultimi rappresentano Istituzioni ed Enti territoriali (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane), Enti economici pubblici e privati, Aziende Sanitarie, Ospedali pubblici e privati, Associazioni sindacali, Scuole di vario ordine e grado, Associazioni di volontariato, Fondazioni, tutti interessati alla salute sul territorio piemontese.

La CIPES Piemonte svolge attività culturale e formativa finalizzata a migliorare la capacità di singoli ed Istituzioni di promuovere la salute dei cittadini piemontesi, di mediare fra le varie esigenze e i vari interessi dei gruppi di popolazione e di stimolare le Istituzioni a orientare le proprie politiche alla implementazione dei compiti specifici di tutela e di promozione della salute dei cittadini.

L'Associazione ha svolto un ruolo fondamentale nel promuovere l'adesione di tutte le Aziende Sanitarie del Piemonte alla Rete europea degli Ospedali per la Promozione della Salute dell'OMS, costituendo la Rete Piemontese HPH, della quale coordina tutte le attività e le iniziative progettuali.

Il ruolo svolto da CIPES Piemonte in tale ambito ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello internazionale: fra questi è di particolare significato l'inclusione di un suo rappresentante nel ristretto Gruppo di Lavoro Internazionale per lo studio della sicurezza dei pazienti e degli operatori negli ospedali. Ancora in collaborazione con l'OMS la CIPES Piemonte promuove le reti:

- HPS Health Promoting School per la promozione della salute nelle scuole;
- BFH Baby Friendly Hospitals per ospedali sempre attenti alle problematiche dei bambini;
- RHN Regions for Health Network per la responsabilizzazione delle Regioni nella promozione della salute.

La CIPES Piemonte, per realizzare la propria *mission*, opera soprattutto sul piano della comunicazione, realizzando pubblicazioni tematiche (in parte disponibili anche *on line*) e organizzando conferenze e convegni, nel corso dei quali il tema della salute è posto in relazione con le politiche che determinano in modo più o meno rilevante le condizioni di benessere delle popolazioni: ambiente, contesto socio-economico, stili di vita, etc., in coerenza con la direttiva europea "la salute in tutte le politiche" dell'Unione Europea.

Dispone, inoltre, di un Centro di Documentazione (Ce.Do) con un ricco patrimonio bibliografico accessibile presso la sede e, in parte, dalla pagina [www.cipespiemonte.it/cedo](http://www.cipespiemonte.it/cedo) del portale dell'Associazione; collabora, inoltre, con il Centro di Documentazione Regionale il cui materiale viene messo a disposizione degli utenti attraverso il sito [www.dors.it](http://www.dors.it), al pari di quello della banca dati del SEDES [www.sedes.it](http://www.sedes.it) (Servizio Documentazione Scientifica) di Perugia.

La CIPES, infine, dispone di una rivista bimestrale (Promozione Salute) edita in oltre 10.000 copie e disponibile anche in versione *on line* ([www.promozionesalute.org](http://www.promozionesalute.org)). Notizie e informazioni di vario tipo, sempre inerenti alle questioni della salute, sono inoltre reperibili sul portale dell'Associazione [www.cipes.piemonte.it](http://www.cipes.piemonte.it).

## 1.2 I partner del progetto

Il progetto "YOUTH LAB: il presente siete voi" è stato organizzato dal CIPES Piemonte con il contributo della Provincia di Torino.

Hanno collaborato alla progettazione e realizzazione del progetto: ASL TO4-Direzione Integrata della Prevenzione, Ordine degli Psicologi-Regione Piemonte, Laboratorio di Psicologia Sociale e Psicologia di Comunità-Dipartimento di Psicologia-Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino-Design sistemico.

In fase di implementazione del progetto hanno giocato un ruolo chiave i referenti dei Piani Locali Giovani di Ciriè e della Comunità Montana Valli di Lanzo.

Il Piano Locale Giovani di Ciriè include i seguenti comuni: Caselle Torinese, Borgaro Torinese, San Maurizio Canavese, Nole Canavese, Front, Robassomero, San Carlo, San Francesco al Campo, Fiano, Vauda Canavese, Grosso Canavese, Levone, Mathi, Rocca Canavese, Villanova, Barbania

Il Piano Locale Giovani della Comunità Montana Valli di Lanzo include i seguenti comuni: Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Vallo, Varisella, Viù

## 1.3 Il background

La salute viene definita dall'OMS come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". La salute è il risultato di una serie di determinanti di tipo sociale, ambientale, economico e genetico e non il semplice prodotto di una organizzazione sanitaria. L'esclusione dalla società civile vissuta per motivi diversi è un determinante di salute. Stare bene progettando e facendo insieme, promuovendo il protagonismo dei giovani è la proposta di questo progetto per dare una risposta ai diversi bisogni (di salute e non solo) sopra individuati.

L'idea del progetto è di promuovere il benessere individuale, gruppale e collettivo, attraverso un'opera "emancipatoria" e di protagonismo, tipicamente caratterizzata da azioni finalizzate alla prevenzione del disagio e dalla promozione della salute. Centrale è il concetto di empowerment che fa riferimento all'accrescimento spirituale, politico, sociale o della forza economica di un individuo o una comunità. Spesso tale concetto fa riferimento allo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità. L'empowerment può quindi definirsi come un processo che dal punto di vista di chi lo esperisce, significa "*sentire di avere potere*" o "*sentire di essere in grado di fare*".

In armonia con la nostra Costituzione e nel rispetto della normativa europea in materia di politiche giovanili si riconoscono l'assunzione di responsabilità, l'impegno, la socializzazione, il protagonismo progettuale e creativo dei giovani come strumenti per la crescita del benessere individuale e della comunità.

Il progetto intende dunque rispondere al disagio giovanile definito come espressione di uno scollamento tra bisogno individuale della persona e le richieste di una società sempre più competitiva e concorrenziale. Quindi potremmo dire che il disagio giovanile è un importante momento che ha in sé un grande potenziale di opportunità se le risposte della comunità creano un cordone di sostegno, promuovendo protagonismo attivo in merito alla salvaguardia e difesa del proprio benessere e salute.

Si tratta di un progetto sperimentale che potrà essere replicato, con le dovute modifiche e miglioramenti ritenuti necessari sulla base di una valutazione e tenendo conto dei bisogni individuati, negli altri Piani Locali Giovani della Provincia di Torino.

## 1.4 Il target

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni residenti nei Comuni che hanno aderito ai Piani Locali Giovani di Ciriè e Comunità Montana Valli di Lanzo.

## 1.5 Gli obiettivi

- Lavorare sul senso di appartenenza al territorio e sui processi di cittadinanza attiva e favorire nei giovani lo sviluppo di una "visione del futuro" del proprio territorio sostenibile e sistemica

- Lavorare sul senso di iniziativa e autonomia progettuale da parte dei giovani stimolandoli a svolgere un ruolo attivo nei processi decisionali
- Stimolare l'entrata dei giovani nelle vita sociale e amministrativa del proprio territorio
- Fornire gli strumenti teorici per la comprensione e la gestione della complessità e occasioni di condivisione di esperienze laboratoriali ed esistenziali focalizzandosi sul rapporto tra salute-arte/sport-territorio. Attraverso opportunità di apprendimento attivo i giovani imparano ad assumersi responsabilità sempre maggiori per se stessi, per le loro scelte e per i propri comportamenti, arrivando a dare un contributo positivo alle loro famiglie, scuole e comunità;
- Consolidamento di gruppi giovanili protagonisti;
- Rispondere al desiderio "di fare" sperimentando il senso di identità personale e gruppale;
- Promuovere, condividere ed insegnare i valori della progettazione partecipata, dell'approccio sistemico, del lavoro di comunità e dello sviluppo sostenibile,
- Offrire un percorso di crescita formativa dei giovani e delle associazioni coinvolte che potranno beneficiare dello scambio di competenze e know-how;
- Creare un modello trasferibile ad altre realtà territoriali;
- Iniziare un percorso di valorizzazione di arte e sport come strumenti non-formali utili per interventi nel campo dell'aggregazione e dell'integrazione sociale e per sviluppare un dialogo e stimolare una collaborazione attiva dei giovani con il territorio in cui vivono e in particolar modo con i decisori e gli attori politici di quel territorio;
- Favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei giovani nella progettazione, organizzazione e promozione di eventi sportivi ed artistici.

## 1.6 Le attività del progetto

Il progetto include due macro-attività:

- il laboratorio coi giovani dei Piani Locali Giovani di Ciriè e della Comunità Montana Valli di Lanzo sull'organizzazione di eventi artistici e sportivi sul territorio
- la ricerca sul tema della partecipazione volta ad indagare le motivazioni della scarsa partecipazione dei giovani nella fascia di età 19-29 provenienti dal mondo dell'associazionismo culturale, parrocchiale e sportivo in 4 territori della Provincia di Torino: Valli di Lanzo, Ciriè, Torino e Bassa Val di Susa.

### 1.6.1 Lo YOUTH LAB coi giovani

Il laboratorio si è sviluppato in 3 incontri territoriali a Ciriè e Lanzo e 1 residenziale di due giorni a Viù durante i quali i giovani partecipanti hanno potuto avvicinarsi al mondo dell'organizzazione di eventi. Di seguito i temi dei moduli pratico-teorici che sono stati sviluppati durante gli incontri:

- 1) Elementi di progettazione, organizzazione, fund raising, comunicazione di eventi sportivi e artistici.
- 2) "Sport e arte per la salute": un modo attivo per mandare messaggi e costruire processi di partecipazione, salute e aggregazione.
- 3) Applicazione del modello sistemico all'organizzazione di eventi per affrontare concretamente la complessità.
- 4) Applicazione pratica dei contenuti appresi: progettazione di un evento artistico/sportivo.

Durante gli incontri i partecipanti, divisi in due gruppi, hanno elaborato una proposta progettuale. Tali proposte sono state presentate pubblicamente durante l'incontro pubblico di conclusione del progetto che si è tenuto il 16 dicembre 2011 presso l'IIS F. Albert di Lanzo Torinese. Un sunto di queste proposte è inoltre contenuto in questo Report.

La scelta di usare lo sport e l'arte come strumenti di socializzazione, partecipazione e benessere è motivata dalle esperienze precedenti dei PLG all'interno dei quali si è manifestata una chiara predilezione dei giovani per le iniziative di carattere sportivo in primis e secondariamente artistico-culturali.

La partecipazione dei giovani al laboratorio è stata completamente gratuita. I costi di vitto, alloggio e trasporto relativi al Residenziale erano a carico dell'organizzazione.

## 1.6.2 Il Report di ricerca

Durante la fase di scrittura del progetto YOUTH LAB, la ricerca di dati relativi ai territori del Ciriacese e Valli di Lanzo, effettuata con il supporto dei referenti dei PLG e degli operatori dell'ASL TO4, ha evidenziato una scarsità di dati relativi allo stato di salute della fascia 19-29 anni e/o ai suddetti territori. Al contrario per le fasce dei bambini e degli adolescenti esistono indagini dettagliate come HBSC e Okkio alla salute.

Non abbiamo dunque potuto individuare dati significativi relativi non solo agli abusi, ma anche alle abitudini connesse alla salute in genere. Sono stati gli incontri interlocutori con gli amministratori e i referenti dei PLG che hanno portato in evidenza come i problemi principali siano l'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche.

Inoltre da questi incontri interlocutori sono emersi da un lato una scarsità di interventi realizzati a favore e con i giovani di questa fascia (a fronte di numerosi interventi effettuati all'interno delle scuole di ogni livello) e dall'altro, anche laddove le proposte vengono fatte dalle amministrazioni direttamente o indirettamente, una scarsa partecipazione dei giovani di questa fascia d'età (spesso si preferiscono gli interventi nelle scuole proprio perché garantiscono la partecipazione degli studenti, che non è invece garantita se l'intervento è offerto al di fuori di questo ambito).

Da queste constatazioni nasce l'idea di uno studio sulle motivazioni della scarsa partecipazione dei giovani nel territorio della provincia di Torino. Si tratta di un'analisi dei bisogni che ha coinvolto giovani tra i 19 e i 29 anni provenienti dal mondo dell'associazionismo culturale, parrocchiale e sportivo della Provincia di Torino. L'analisi ha indagato le motivazioni per cui i giovani non si sentono legati alla loro comunità/territorio e pertanto le motivazioni della loro scarsa o nulla partecipazione alla vita locale. La tecnica utilizzata è quella dei focus group in cui si riflette sul tema con piccoli gruppi di giovani tra i 19 e 29 anni in quanto testimoni privilegiati e risorse del territorio.

La ricerca è stata sviluppata durante i tre mesi del progetto partendo da una ricognizione dei gruppi presenti sul territorio frequentati dal target di interesse, dopodiché sono stati contattati i gruppi e organizzati i focus group con il supporto dei referenti dei PLG e dei formatori dello YOUTH LAB. Trattandosi di una fascia d'età di difficile coinvolgimento si è deciso di coinvolgere 7-10 giovani in ciascun incontro, per un totale di 5 incontri. Nella sezione 2.2. di questo Report riportiamo i risultati della ricerca realizzata dalla dott.sa Katuscia Greganti.

## 2 GLI OUTCOME DEL PROGETTO

### 2.1 Le proposte progettuali dei partecipanti

#### 2.1.1 Progetto "FOOD & CULTURE TO BE GOOD"

<b>Componenti del gruppo proponente</b>	Gentile Carlo, Gualtieri Monica, Gullì Eleonora, Di Stefano Carlo, Gucciardi Federica, Perchinelli Jessica, Quarello Natasha, Jessica Verre
<b>Titolo del progetto</b>	"Culture & food... to be good"
<b>Luogo di svolgimento</b>	Lanzo Torinese: vie del centro storico, Piazza Gallenga, Piazza Allisio, campo da calcio Loreto
<b>Data di svolgimento</b>	24 giugno* 2012 h: 13.30 – h: 00.00 *la data è da ritenersi ipotetica
<b>Il target</b>	50 Giovani 18 – 30 anni, previa iscrizione
<b>Gli obiettivi</b>	L'obiettivo principale del progetto è la promozione e valorizzazione della cultura del territorio (storia, arte, alimentazione, ambiente) tra i giovani della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e del Ciriace, per permettere loro di conoscere i luoghi vicini o meno ai loro paesi di residenza, e/o di nascita, sotto un aspetto culturale e ludico non convenzionali. I giovani avranno la possibilità di sfruttare un territorio a volte poco vissuto, poiché sempre più spesso prediligono paesi più vicini alla città di Torino o Torino stessa, rivolgendo però l'attenzione al rispetto per le risorse (storia, luoghi, cibi) e l'ambiente che li ospiterà.
<b>L'idea progettuale</b>	<p>"Culture &amp; food... to be good" sarà realizzato sul territorio di Lanzo, quale paese ben strutturato per l'accoglienza di eventi tanto culturali quanto gastronomici e di rivalutazione territoriale. Inoltre la sua posizione strategica, tra Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, e Ciriace, offre la possibilità di coinvolgere i giovani di più comuni della provincia nord di Torino.</p> <p>L'evento sarà comunicato ai giovani di questi territori attraverso le newsletter dei comuni, sui siti degli Informagiovani di Torino e Ciriè e attraverso le scuole (rivolgendosi ai ragazzi dell'ultimo anno degli istituti superiori).</p> <p>La partecipazione al progetto è limitata a 50 ragazzi, previa iscrizione tramite scheda di partecipazione.</p> <p>La giornata sarà articolata attraverso tre principali momenti:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. passeggiata attraverso le vie storiche di Lanzo con caccia al tesoro sul tema della storia del territorio lanzese e dei paesi limitrofi. Personaggi in costume, sui balconi e sugli usci delle case, racconteranno in modo originale il passato e le leggende di luoghi storici, artistici e caratteristici, aiutando nello svolgimento del gioco;</li><li>2. workshop sviluppati secondo diverse aree: arte (si prendano come esempi murali, produzioni musicali, teatro), antichi mestieri (per riscoprire in chiave moderna il lavoro delle generazioni passate), ambiente (discussioni ed esperimenti in campo ecologico-ambientale), con interventi di formatori esperti;</li></ol>

	<p>3. serata conclusiva “Silent Night”: una discoteca a ridotto impatto acustico-ambientale. I ragazzi ascolteranno la musica attraverso cuffie WI-FI. Durante la serata i vari gruppi formati per i workshop potranno esporre e spiegare i propri lavori, con presentazioni e/o performance.</p> <p>I tre appuntamenti saranno legati dal filo dell’alimentazione, con una merenda a base di prodotti dolciari tipici del territorio (si prevede la collaborazione di pasticcerie e forni di Lanzo), ed una cena studiata per offrire alimenti tipici della “generazione giovane”, con ingredienti a km 0 (si ipotizza la collaborazione di una birreria locale).</p> <p>Infine, si intende promuovere la cooperazione transnazionale prevedendo un futuro scambio interculturale (con giovani provenienti da più nazioni), in uno stato estero. Lo scambio sarà riservato a 10 giovani, tra quelli partecipanti alla giornata, selezionati in base al criterio della partecipazione e motivazione personale. I ragazzi avranno così la possibilità di scoprire le tradizioni, le innovazioni in ambito culturale, gastronomico, ma anche ambientale e di ecosostenibilità, dello stato ospite, portando “in cambio” i risultati che sono stati raggiunti durante l’evento in Italia (attraverso i workshop e la valorizzazione dei propri luoghi di appartenenza).</p> <p>In conclusione, l’evento sarà un’occasione di incontro e di scambio, in cui il territorio può diventare strumento culturale e ludico, e i giovani risorsa di promozione e rinnovamento.</p>
<b>Partner</b>	<p>Si prevede la collaborazione di Enti Locali (Pro Loco e ATL), Comuni, Protezione Civile, ecc... anche nell’ottica dell’inserimento del progetto all’interno di eventuali, concomitanti, manifestazioni del paese di Lanzo.</p> <p>Si richiede inoltre il patrocinio di istituzioni provinciali e regionali.</p>
<b>Mail di contatto</b>	bealive.info@gmail.com

## 2.1.2 Progetto "GUYS ON ICE"

<b>Componenti del gruppo proponente</b>	Barra Elisabetta, Mhimid Alissa, Maniezzo Manuel, Bertino Ilaria, Gentile Evelina, Martinetto Christian, Leonetti Lavinia, Cacciapuoti Gennaro
<b>Titolo del progetto</b>	Guys On Ice
<b>Luogo di svolgimento</b>	Ala di Stura
<b>Data di svolgimento</b>	13/01/2013
<b>Il target</b>	Giovani età compresa tra 15-30 anni della Regione Piemonte
<b>Gli obiettivi</b>	Sensibilizzare i giovani verso sport invernali "Atipici", tipo: - curling - hockey - pattinaggio - ice sledge
<b>L'idea progettuale</b>	<p>Il progetto consiste in una giornata volta a far conoscere ai giovani del territorio i sopra-elencati sport.</p> <p>Gli obiettivi dell'evento sportivo sono finalizzati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggregazione sociale</li> <li>- Rivalutazione del territorio delle valli di lanzo</li> <li>- Rilancio attività sportive invernali in Valle</li> <li>- Creare un'alternativa alle grandi mete invernali post olimpiche</li> <li>- Incremento posti di lavoro stagionale</li> <li>- Degustazione prodotti tipici</li> </ul> <p>La giornata si svolgerà presso il palazzetto sportivo ad Ala di Stura. La mattina sarà caratterizzata dalla presentazione delle varie attività da parte degli istruttori, con seguente prova pratica della disciplina. In seguito ci sarà il pranzo fornito da una associazione locale (ipotesi: Pro Loco di Ala di Stura). Nel pomeriggio vi sarà una dimostrazione pratica da parte di federazioni sportive dilettantistiche. Inoltre l'evento è volto a incrementare il turismo locale e rivalorizzare le Valle di Lanzo, Ceronda e Casternone. Si auspica che all'evento non partecipino solo i giovani locali, bensì provenienti dalla intera Comunità Montana, Canavese e Torinese</p>
<b>Partner</b>	Enti che si intende coinvolgere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Ala</li> <li>- Comunità Montana</li> <li>- Provincia di Torino</li> <li>- Regione Piemonte</li> </ul>
<b>Mail di contatto</b>	elisabetta.barra@libero.it evelina.gentile@yahoo.it nengo650@gmail.com

## 2.2 Il Report di ricerca "Giovani e partecipazione: il sottile equilibrio tra l'essere informati e l'interesse personale"

A cura della dott.ssa Katuscia Greganti

### 2.2.1 Il progetto

L'idea di un progetto rivolto ai giovani della fascia 18-29 anni presenti nei territori dei Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè e Comunità Montana Valli di Lanzo nasce dalla percezione di un disagio condivisa dai referenti dei PLG e dagli operatori dell'ASL TO4 con i quali il CIPES Piemonte, associazione proponente il progetto, si è confrontato.

La ricerca di dati relativi ai territori di riferimento, effettuata da CIPES Piemonte con il supporto dei referenti dei PLG e dagli operatori dell'ASL TO4, ha evidenziato una scarsità di dati relativi allo stato di salute di suddetta fascia e/o a suddetti territori.

I Piani Locali Giovani 2009-2011 di Ciriè e Lanzo hanno messo in risalto come i problemi principali siano l'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche e una scarsità di interventi realizzati a favore e con i giovani di questa fascia di età (a fronte di numerosi interventi effettuati all'interno delle scuole di ogni livello) e dall'altro, anche laddove le proposte vengono fatte dalle amministrazioni direttamente o indirettamente, una scarsa partecipazione dei giovani.

Un altro dato interessante è che la tendenza è ancora oggi quella di concentrarsi sui fattori di rischio anziché sugli elementi protettivi e questo spiega perché i dati più facilmente reperibili riguardano la mortalità, le dipendenze e i comportamenti a rischio (Tasso standardizzato annuo di mortalità ogni 100.000 residenti nell'anno 2006 nella zona di Lanzo ammonta a 517,68 e per Ciriè a 489,06 – Fonte Rete per la Salute). Se da un lato i dati contenuti nel Profilo di salute 2010 confermano questa tendenza, dall'altro l'ASL TO4 sta lavorando per invertirla. Per esempio, è in procinto di avviare un censimento delle opportunità, servizi e strutture sportive presenti sul suo territorio di riferimento.

Tale quadro ha fatto sì che il progetto si sviluppasse con l'intento di affrontare:

- la riduzione degli interventi di promozione della salute e di prevenzione dopo la scuola superiore secondaria che invece sono numerosi per i bambini e gli adolescenti durante il periodo scolastico,
- la scarsità di interventi capaci di attirare l'interesse della fascia 18-29 e che siano in grado di rispondere a bisogni concreti che si esprimono sotto diverse forme di disagio,
- la necessità di affrontare, nonostante la scarsità di dati, l'esistenza di problematiche di salute legate soprattutto alle dipendenze e ai fenomeni di isolamento che riguardano la fascia in oggetto di cui le amministrazioni pubbliche coinvolte nel PLG hanno consapevolezza.

Il progetto si è pertanto rivolto a giovani tra i 18-29 anni residenti nei Comuni che hanno aderito ai PLG di Ciriè e Valli di Lanzo e ai membri tra i 18 e 29 anni di associazioni o gruppi informali.

Destinatari indiretti del progetto sono stati invece giovani tra i 18 – 29 anni che hanno beneficiato indirettamente delle attività programmate, le comunità dei territori coinvolti e i PLG della Provincia di Torino.

Le attività che il progetto ha sviluppato con i giovani, attraverso il coinvolgimento di uno staff interdisciplinare, sono state:

- un incontro sul territorio preparatorio/informativo con 18 giovani selezionati per partecipare al progetto;
- realizzazione di un "Residenziale" di due giorni per i 18 giovani tra i 18-29 anni presso una struttura residenziale nelle valli di Lanzo-Ciriè, all'interno del quale sono stati offerti momenti formativi che hanno consentito di cimentarsi nell'ideazione e progettazione di un evento sportivo-culturale da presentare durante un incontro pubblico ai decisori ed attori politici, agli stakeholder vari e alla cittadinanza;

- n. 1 incontro sul territorio post-residenziale con i 18 giovani coinvolti nel progetto.
- n. 1 incontro pubblico di presentazione del progetto Youth Lab, degli eventi proposti dai 18 giovani e del Report di Ricerca.

Il progetto ha inoltre previsto una parte di ricerca sul tema della partecipazione per indagare le motivazioni della scarsa partecipazione nella fascia di età considerata provenienti dal mondo dell'associazionismo culturale, parrocchiale e sportivo in 4 territori: Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè, Comunità Montana Valli di Lanzo, Città di Torino e Sub Piano Locale Giovani Bassa Val di Susa. La tecnica utilizzata è stata quella del focus group.

Il Report che segue vuole rendere conto dei contenuti emersi dai 26 giovani che hanno partecipato ai focus group nei diversi territori e dai 18 giovani che hanno partecipato al "Residenziale".

## 2.2.2 La ricerca

### *Premessa*

Il tema della partecipazione nel mondo giovanile è ormai da tempo argomento di grande interesse ancor più se la fascia interessata è quella dei giovani tra i 19 e i 29 anni. Infatti tale fascia di età risulta essere sfuggente sia nei loro bisogni sia nelle proposte progettuali che vengono loro offerte.

Effettivamente "la partecipazione è un fenomeno complesso, polisemico sul piano concettuale, e talvolta elusivo, a causa delle disparate modalità e forme che può assumere. Si passa infatti da forme maggiormente istituzionalizzate e formalizzate a forme più informali ed extraistituzionali (talvolta controistituzionali), da quelle più o meno mediate da procedimenti di rappresentanza a quelle più o meno dirette, dalle più intense alle più deboli, e così via. Tuttavia, senza sminuire tale complessità e polisemia in sede analitica, la partecipazione, se riguardata al di là di ogni sua precisa collocazione storica (che è, ovviamente, essenziale per l'indagine sociopolitologica), si caratterizza per alcuni tratti che permangono comuni al di là delle sue varie modalità di espressione, anche quando queste sono ristrette e limitate. In effetti il "partecipare" richiama alla mente una qualche forma di attivazione (fosse pure limitata) degli appartenenti al collettivo in cui si attua, i quali, proprio attraverso tale attivazione, cessano di essere soltanto degli "appartenenti" passivi per divenire dei "soggetti sociali" capaci (fosse pure in modo ancora in modo minimale) di contribuire alla costruzione del collettivo stesso a livello normativo e delle azioni che intraprende. Anche le altre caratteristiche sono connesse a tale attivazione: per esempio, l'espressione di *interessi* da parte degli attori (da quelli più immediati, personali e/o corporativi a quelli più ampi e finalizzati alla vita comune) e la presa di una *decisione*, per quanto anch'essa possa essere limitata e vincolata dalle restrizioni poste alle scelte concesse" (Amerio P., 2009<sup>1</sup>).

### *Obiettivi*

Alla luce di tali considerazioni lo studio ha inteso:

- esplorare la percezione del proprio territorio di riferimento,
- rilevare i bisogni personali e la soddisfazione di questi sul proprio territorio,
- raccogliere indicazioni e suggestioni su come "attivare e coinvolgere" i giovani tra i 19 – 29 anni.

### *Metodo*

La ricerca di carattere qualitativo ha utilizzato la tecnica dei focus-group con i quali si è inteso raccogliere le opinioni e le valutazioni di 26 giovani che hanno partecipato alla ricerca e dei 18 giovani che hanno partecipato al "Residenziale".

<sup>1</sup> testo tratto da "La cittadinanza attiva" di Terri Mannarini, 2009, Il Mulino, pag.7.

## ***Popolazione***

I focus-group hanno coinvolto complessivamente 4 gruppi di giovani provenienti da 4 territori (Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè, Comunità Montana Valli di Lanzo, Città di Torino e Sub Piano Locale Giovani Bassa Val di Susa) e 1 gruppo di ragazzi che hanno partecipato al “Residenziale”. Ciascun gruppo intervistato è stato composto coinvolgendo tra i 4 e gli 8 soggetti per incontro. Complessivamente sono state reclutate 26 persone più 18 ragazzi del “Residenziale”. Gli incontri sono stati audio registrati con il consenso degli intervistati.

## ***I contenuti emersi***

La presente ricerca si è proposta di rilevare la percezione del proprio territorio e della partecipazione in giovani tra i 19 e i 29 anni residenti nei Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè e Comunità Montana Valli di Lanzo, oltre a giovani residenti nei Comuni del Piano Locale Giovani della Bassa Val di Susa e a Torino. La scelta di intervistare anche giovani di due realtà differenti da quelle a cui era rivolto il progetto è nato dall’interesse di meglio comprendere se oltre a questioni specifiche legate al luogo di appartenenza venissero espressi anche temi trasversali fortemente legati alla fascia di età piuttosto che al territorio.

Nei primi 4 focus group le domande che hanno orientato lo scambio sono state:

- quali sono le risorse presenti nel vostro territorio?
- quali le criticità che vengono rilevate?
- cos’è che spinge a partecipare alla vita del proprio territorio?
- cosa desiderereste per il vostro territorio?

Il focus con i ragazzi che hanno invece partecipato all’esperienza dello YOUTH LAB le domande che hanno orientato lo scambio sono state:

- cos’è che vi ha spinto a partecipare a questa esperienza?
- cos’è che spinge a partecipare alla vita del proprio territorio?
- cosa potrebbe aiutare nel coinvolgimento di coloro che generalmente non partecipano?

Il lavoro di ricerca non voleva raccogliere le opinioni di un campione rappresentativo, ma ha inteso soprattutto raccogliere suggestioni, riflessioni e suggerimenti in merito ai temi proposti. La scelta dei soggetti è stata fatta pensando a degli interlocutori significativi che come soggetti attivi partecipanti, attraverso la narrazione delle motivazioni che li hanno spinti a partecipare attivamente a qualche iniziativa, siano in grado di esprimere valutazioni, sentimenti, emozioni socialmente condivise.

L’obiettivo è stato di evidenziare, attraverso un lavoro di ricerca empirica di tipo qualitativo, gli elementi necessari per meglio comprendere ciò che pensano i giovani abitanti di zone differenti rispetto alle risorse/attività presenti sul proprio territorio e quanto queste siano ritenute coinvolgenti per la fascia di età considerata.

Quindi pur nella consapevolezza che i dati presentati non possono essere esaustivi di un fenomeno ampio come quello della partecipazione dei giovani in contesti territoriali specifici e nella peculiarità del gruppo degli intervistati, i dati raccolti mostrano un valore specifico se considerati come elementi di riflessione per la comprensione e l’approfondimento di un tema importante e complesso come quello della partecipazione al proprio contesto di vita.

## Il Focus group nei Comuni del PLG della Comunità Montana Valli di Lanzo

Partecipanti: 4 femmine e 3 maschi provenienti da Lanzo, Ceres, Cantoira, Vallo, Corio.

I giovani che hanno partecipato al focus hanno messo in evidenza come **punti di forza** la presenza di diversi locali (anche se considerati insufficienti) ed eventi, iniziative e feste in periodi specifici che caratterizzano alcune località (come ad es. la Festa della Birra).

Vengono ritenuti elementi positivi anche l'attivazione di corsi su vari temi (ad es. fotografia, sport, ecc.) pensati per le diverse fasce di età e la presenza di impianti sportivi distribuiti in diversi territori. La parrocchia sembra essere un luogo in grado di coinvolgere diverse fasce della popolazione tra cui quella da noi considerata. Essa promuove tra le sue attività corsi di formazione a cui partecipano molte persone che vengono non solo dalle Valli di Lanzo. Sono presenti sul territorio diverse biblioteche all'interno delle quali vengono proposti corsi (ad es. di informatica). L'informazione sulle diverse proposte che il territorio offre sembra funzionare soprattutto attraverso il passaparola, i cartelloni ed i giornali locali.

Rispetto ai **punti di debolezza** viene fatto notare in prima istanza che si percepisce una frammentazione rispetto ai diversi PLG che ricade sulle iniziative proposte dai diversi territori delle Valli di Lanzo. Pur riconoscendo la positività della presenza di alcuni servizi vengono espresse alcune criticità rispetto ad: attività sportive che risultano vincolate per essere seguite all'averle intraprese da bambini e che nella grande maggioranza dei casi sono rivolte soprattutto ai giovanissimi o a persone della terza età, l'offerta sembra essere poco diversificata ed alcune attività si perdono nel tempo, i centri aggregativi non sempre riescono ad accogliere tutta la domanda e la biblioteca non ha un orario considerato funzionale per la fascia d'età in questione.

Anche i locali sembrano essere orientati verso i giovanissimi nelle proposte musicali piuttosto che verso i ragazzi tra i 19 e 29 anni. Sebbene l'informazione sembra circolare non sempre riesce a raggiungere tutti in modo capillare rispetto ai servizi offerti dal territorio. Un'altra forte criticità viene indicata nei mezzi di trasporto che risultano poco efficienti non solo negli spostamenti verso Torino, ma anche tra le Valli di Lanzo e Ciriè rendendo necessario il possedere l'auto. Infine, per i paesi più piccoli si riferisce spesso l'impossibilità di attivare servizi specifici avendo essi risorse per occuparsi esclusivamente di aspetti amministrativi di base e prevedendo attività soprattutto nei periodi in cui il turismo è più presente a discapito dei residenti in altri periodi dell'anno.

Ragionare sui punti di forza e di debolezza ha permesso ai ragazzi di formulare diverse **riflessioni** che hanno messo in primo luogo in evidenza come in generale si tenda a ragionare oltre i confini del proprio comune. Il territorio di riferimento è un territorio più ampio che contempla anche i comuni limitrofi che garantiscono risorse non presenti nel proprio territorio specifico. Anche il ragionamento sulla categoria giovani sembra risultare stretta mettendo in luce come all'interno di questa categoria siano presenti individui che in realtà esprimono bisogni molto diversi tra loro e un interesse e coinvolgimento che può variare molto da persona a persona rispetto al proprio territorio. Gli elementi emersi hanno permesso di mettere a fuoco come i giovani di questa fascia di età, ormai autonomi negli spostamenti, tendano ad andare, laddove i loro bisogni siano insoddisfatti, a cercare risposte in città più grandi ritenute maggiormente in grado di dare una varietà di risposte con il risultato di non esprimere le proprie interpellanze ai territori di riferimento. Ad incrementare tale comportamento vi è anche la difficoltà nell'identificare un luogo come spazio all'interno del quale portare le proprie istanze.

Tali riflessioni hanno portato a formulare in particolare due **suggerimenti** che mettono in evidenza la necessità di svincolarsi dalla categoria "giovani" per proporre attività che si muovano più sul "contenuto" che sul target partendo dal presupposto che molti bisogni sono trasversali e così andrebbero considerati. In secondo luogo, provare a promuovere non tanto attività e spazi quanto piuttosto "modelli" che portino i giovani alla riflessione su ciò di cui hanno bisogno per realizzarsi

ragionando più sul singolo che non sulla collettività (come viene indicato da uno dei partecipanti “non è tanto dare degli spazi ma costruire una cultura delle idee e di scambio”).

Infine, alla domanda che chiedeva di riflettere sui territori di appartenenza a livello del **desiderio**, oltre a richiedere servizi quali il cinema e impianti sportivi gratuiti, si è pensato anche alla necessità di far funzionare meglio i rapporti tra le diverse generazioni, spazi aperti alla popolazione dove poter portare le proprie istanze e creazione di sinergie tra i diversi comuni al fine di mettere insieme risorse per fornire servizi più efficienti ed evitare lo spreco.

### **Tab. 1 Contenuti emersi dal focus con i giovani della Comunità Montana Valli di Lanzo**

4 femmine e 3 maschi provenienti da Lanzo, Ceres, Cantoira, Vallo, Corio.

#### **Punti di forza**

- Concerti al Taurus
- Sacripante Ala di Stura
- Old Vittoria
- Robin Hood locale di Robassomero (ora chiuso)
- Capannina a Corio (forse chiuso)
- Feste e iniziative in periodi specifici
- Festa della Birra
- Corsi pensati per le diverse fasce di età
- Diversi impianti sportivi
- La parrocchia (molto attiva sul territorio propone incontri di formazione a cui partecipano anche da altri paesi).
- La presenza della biblioteca: in alcune biblioteche vengono proposti corsi ad es di informatica a cui i giovani partecipano o il corso di fotografia che attrae di più i giovani rispetto alla lettura.
- L'informazione sulle diverse iniziative sembra funzionare (l'informazione passa attraverso il passaparola, cartelloni, giornali locali, ecc.).

#### **Punti di debolezza**

- Non si percepisce un disegno comune rispetto ai PLG tra i diversi comuni.
- Non c'è una visione comune in valle rispetto alle iniziative, si percepisce una frammentazione.
- Si ha la percezione che molte attività siano pensate a compartimenti stagni (ad es. alcune attività sportive se non inizi da piccolo è difficile poi cominciarle da adulti).
- Pochi gli spazi dove fare musica.
- Poca offerta diversificata.
- Pochi locali che rimangono aperti fino a tardi.
- In alcuni casi i locali fanno musica per attrarre i giovanissimi non con l'intento di fare buona musica.
- Molte attività sportive sono rivolte ad un target di giovanissimi.
- Spesso vengono proposte attività per una fascia di popolazione più grande e i giovani si devono adattare, ma accade anche il contrario.
- Nei paesi più piccoli e montani le attività sono spesso promosse nel periodo estivo (a favore dei turisti) lasciando scoperto il periodo invernale (non tenendo conto dei residenti).
- I comuni piccoli non hanno le forze e si occupano solo delle cose amministrative basilari.
- I centri aggregativi non sempre riescono ad accogliere tutta la domanda.
- Alcune attività non riescono a durare nel tempo.
- La biblioteca fa orari poco funzionali.

- A volte non si è informati rispetto ai servizi offerti.
- I mezzi pubblici ci sono ma sono lentissimi, più fortunati coloro che sono vicino alla stazione di Lanzo.
- Per lavoro o studio quasi tutti si devono spostare verso Torino.

### Riflessioni

- In generale si tende a ragionare oltre i confini del proprio comune. Il territorio di riferimento è un territorio più ampio che contempla anche i comuni limitrofi che garantiscono risorse non presenti nel proprio territorio specifico.
- I bisogni sono molto diversificati da persona a persona.
- È una fascia di età che fa sì che le risposte si vadano a cercare altrove più che sollecitare una risposta dal proprio territorio.
- Se si è interessati ci si muove autonomamente per ricercare le informazioni, se non si è interessati a ciò che accade anche se informo non viene percepita l'offerta.
- Non ci sono luoghi identificabili come spazi per portare le proprie istanze.
- È molto difficile coinvolgere certi giovani.
- A fronte di bisogni specifici si è abituati a spostarsi ("A Torino c'è gente che non ha la patente, qui è impensabile, se non la prendi ti "senti tagliato fuori").

### Suggerimenti

- Le offerte che vengono fatte da parte degli enti non sono riferibili solo alla fascia di età, molti bisogni sono trasversali e così andrebbero considerati.
- Promuovere dei modelli non tanto delle attività o spazi, vi è la necessità di andare dai giovani e far riflettere loro rispetto a ciò di cui hanno bisogno per realizzarsi (non è tanto dare degli spazi ma costruire una cultura delle idee e di scambio). Va incentivato il singolo che fa la differenza.

### Desiderio

- Cinema
- Impianti sportivi gratuiti
- Spazi in cui portare le proprie esigenze trasversalmente rispetto alle età.
- Miglioramento dei rapporti tra le diverse generazioni (vi è forte conflittualità tra generazioni)
- Le attività andrebbero pensate anche rispetto a chi le tiene che sia qualcuno che coinvolga e attivi le persone.
- Mettere insieme le risorse da parte dei diversi comuni ed evitarne lo spreco.

## Il Focus group nei Comuni del Piano Locale Giovani di Ciriè

Partecipanti: 4 femmine e 1 maschio provenienti da Ciriè, Caselle, Robassomero.

I giovani che hanno partecipato al focus hanno messo in evidenza come **punti di forza** la presenza di locali, diversi impianti e associazioni sportive, della biblioteca e di servizi quali negozi di vario genere comodi da usare. Quasi sempre durante i fine settimana vengono proposti eventi interessanti e vi è la possibilità di accedere a corsi (ad es. di fotografia o di ginnastica) pensati per le diverse fasce di età. Viene riconosciuta l'importanza dei due Informagiovani di Ciriè e Caselle (quest'ultimo offre al suo interno una sala prove e una sala incontri). Ciriè e i territori limitrofi vengono valutati in positivo anche per la loro posizione che garantisce un più stretto contatto con la natura (viene apprezzato che alcuni comuni abbiano sposato una visione ecologica) e per il maggior senso di sicurezza che si percepisce rispetto a Torino.

Per quanto riguarda i **punti di debolezza** viene fatto notare in prima istanza che vi è molta difficoltà negli spostamenti se non si ha l'auto. Anche in questo caso, come per le Valli di Lanzo, i mezzi pubblici sono ritenuti inefficienti soprattutto in notturno per quanto riguarda i collegamenti con Torino e dal Canavese alle Valli di Lanzo. Anche la non presenza di un treno che da Caselle colleghi direttamente al centro di Torino (Porta Nuova o Porta Susa) è ritenuta una nota dolente. Se si è soddisfatti dell'offerta ludico/culturale proposta nel fine settimana meno lo si è per quanto riguarda i giorni restanti che costringe a spostarsi verso Torino. La biblioteca, vista come punto di forza, è però criticata per gli orari poco funzionali per la fascia di età considerata e il centro aggregativo è ritenuto troppo orientato ai giovanissimi per essere attrattivo. Inoltre è stata indicata come criticità la mentalità più chiusa che caratterizza il territorio rispetto alle grandi città come Torino e che mette in difficoltà lo scambio tra generazioni diverse.

Come per i giovani delle Valli di Lanzo ragionare sui punti di forza e di debolezza ha permesso ai ragazzi di formulare diverse **riflessioni** che hanno messo in primo luogo in evidenza come in generale si tenda a ragionare oltre i confini del proprio comune. Il territorio di riferimento è un territorio più ampio che contempla anche i comuni limitrofi che garantiscono risorse non presenti nel proprio territorio specifico. Emerge nuovamente una visione che va al di là della categoria "giovani", ma ragiona in termini di bisogni che risultano essere molto diversificati da persona a persona e quindi non attribuibili a tutti. La tendenza che viene indicata è quella di utilizzare i comuni limitrofi sia per la parte ludica che di servizi (ad es. biblioteca, Informagiovani) oltre alla città di Torino ritenuta luogo entro il quale è possibile trovare tutto ciò di cui si ha bisogno. Nuovamente viene proposta un'immagine di individui fortemente orientati alla ricerca di ciò che possa soddisfare i propri bisogni di singoli piuttosto che sollecitare una risposta dal proprio territorio, attenti e attivi laddove viene colto il proprio interesse e scartando l'informazione di cui non si sente necessità (ciò darebbe risposta anche alla scarsa partecipazione che si registra per alcune iniziative). In generale le iniziative portate avanti da enti pubblici sembrano essere viste come poco attrattive da parte dei giovani a causa di una mentalità più "ristretta" rispetto a Torino dove la partecipazione sembra essere più ampia. Ritorna anche una riflessione sull'informazione in riferimento a ciò che accade sul proprio territorio, nodo cruciale per quanto riguarda la partecipazione, che si ritiene debba arrivare alle persone senza la necessità di andarla a cercare (come avviene a Torino ad esempio davanti alle Università). Viene anche preso atto di una visione spesso pregiudiziale nei confronti del proprio territorio partendo dal presupposto che alcune risorse non siano disponibili anche se a volte non è così.

Le riflessioni hanno portato a formulare alcuni **suggerimenti** che mettono in evidenza ancora la necessità di svincolarsi dalla categoria "giovani" pensando invece più a singoli in grado di decidere e di muoversi alla ricerca di informazioni se interessati. Si ritiene che nei paesi l'informazione viaggi soprattutto sul passaparola, modalità che sembra funzionare, infatti si pensa che per certi tipi di informazione non vi sia la necessità di costruire un evento ad hoc, ma basterebbe un sito ben fatto o un ufficio in grado di dare informazioni. Si pensa che sia necessario, per attivare la partecipazione dei giovani, pensare in maniera "altra" cioè in modo non istituzionale. Un maggiore lavoro di rete tra ciò che già esiste ed una maggiore divisione dei compiti potrebbero essere un primo passo per realizzare iniziative che promuovano un maggior coinvolgimento da parte dei giovani.

Infine, alla domanda che chiedeva di pensare muovendosi a livello del **desiderio** oltre a richiedere servizi quali il cinema e il bike sharing si vorrebbe un maggior investimento da parte degli enti pubblici sulla cultura attraverso un'implementazione e messa a sistema di ciò che già esiste. Si sente la necessità di investire su iniziative che permettano una maggiore apertura di idee da parte della fascia di età considerata al fine di migliorare le relazioni tra generazioni.

## **Tab. 2 Contenuti emersi dal focus con i giovani dei Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè**

4 femmine e 1 maschio provenienti da Ciriè, Caselle, Robassomero.

### **Punti di forza**

- Quasi sempre nel fine settimana ci sono eventi interessanti.
- Corsi pensati per le diverse fasce di età
- Diversi impianti sportivi
- Sono presenti diverse associazioni sportive
- La biblioteca
- Informagiovani di Caselle (sala prove, corso di teatro, sala incontri).
- Informagiovani di Ciriè
- Il Taurus
- I servizi intesi come negozi sono presenti e comodi da usare.
- Vi è la possibilità di stare di più in mezzo alla natura.
- Ci si sente più sicuri di sera rispetto a Torino
- Piace che alcuni comuni sposino una visione ecologica.

### **Punti di debolezza**

- Durante la settimana è più facile andare a Torino se si vuole fare qualcosa di ludico/culturale
- La biblioteca fa orari poco funzionali
- Centro aggregativo ma per i giovani dai 18 in giù.
- Molte difficoltà nello spostarsi con i mezzi, soprattutto in notturno.
- Non c'è un treno che da Caselle ti colleghi con il centro di Torino.
- Molto difficile spostarsi dal Canavese alle Valli di Lanzo, più che andare a Torino.
- Vi è una mentalità più chiusa rispetto alle grandi città come Torino (indipendentemente dall'età che hai)

### **Riflessioni**

- I bisogni sono molto diversificati da persona a persona.
- I bisogni cambiano a seconda dei momenti in cui ti trovi.
- Si tende ad utilizzare i comuni più grandi limitrofi sia per la parte ludica che di servizi (ad es. biblioteca, Informagiovani).
- In ogni caso se si ha bisogno di qualcosa che non c'è in 20 minuti uno va a Torino e lo trova.
- Se si è interessati ci si muove autonomamente per ricercare le informazioni, se non si è interessati a ciò che accade anche se informo non viene percepita l'offerta.
- L'informazione passa se se ne ha bisogno.
- Di eventi ce ne sono ma il problema è sempre quello della partecipazione (dipende da una scarsa informazione o da un disinteresse o forse perché si è talmente abituati a spostarsi a Torino?)
- Le iniziative portate avanti da enti pubblici sembrano essere viste come poco attrattive da parte dei giovani.
- A Torino vi è una diversa mentalità le iniziative dell'Informagiovani sono sempre piene qualsiasi sia il tema che viene trattato (ad es. aperitivi informativi).
- Quando si esce dalla scuola si è più individualisti (si deve decidere di andare ad un incontro e non si è obbligati, quindi meno propensi a partecipare perché è più complicato, muoversi andare e spesso si sceglie di andare a Torino così si trovano più cose).
- L'informazione a Torino è più facilmente raggiungibile (ad es. volantinaggio davanti all'Università).
- L'informazione a Torino arriva da te senza il bisogno di andarla a cercare.

- Appena si ha la macchina si tende ad andare a Torino che è un po' mitizzata.
- Uno dei vantaggi di Torino è il potere accedere a tutto senza bisogno dell'auto.
- A Torino ci sono maggiori opportunità.
- È una fascia di età che fa sì che le risposte si vadano a cercare altrove più che sollecitare una risposta dal proprio territorio.
- Si parte un po' dal pregiudizio che nel proprio territorio alcune risorse non siano disponibili anche se a volte non è così.

### Suggerimenti

- Le persone sono singoli in grado di decidere e se sono interessati vanno a cercare l'informazione e se si sa dove si può trovare ci si muove. Di informazione ce n'è molta e viaggia molto sul passaparola. E nei paesi è ancora più semplice far passare l'informazione con il passaparola.
- Per certi tipi di informazione non vi è la necessità di fare un evento ma basterebbe un sito ben fatto che dà informazioni a riguardo (ad es. come fare il curriculum) o un ufficio in grado di dare le informazioni. Non c'è sempre bisogno dell'evento, perché altrimenti si propone un ibrido e forse questo non aiuta la partecipazione, la gente è più distaccata.
- Per coinvolgere i giovani è necessario pensare ad un modo efficace per comunicare ed informare.
- Si ritiene che spesso sia il bere a coinvolgere i giovani rispetto agli eventi. Il bere e il mangiare sembra funzionare da catalizzatore.
- Per avere la partecipazione dei giovani vi è la necessità di pensare in maniera "Altra" non in modo istituzionale che dovrebbe passare attraverso l'esperienza.
- Non piace pensare alla categoria giovani perché ognuno esprimere bisogni diversi che possono attraversare diverse fasce di età. Forse è più utile pensare alle necessità e ai bisogni che non alla categoria.
- Un maggiore lavoro di rete tra ciò che già esiste ed una maggiore divisione dei compiti.

### Desiderio

- Cinema
- Bike sharing
- Investire di più sulla cultura (far sì che i servizi che esistono funzionino al meglio)
- Offerte con un'impronta più giovanile
- Meno menefreghismo e più relazione tra generazioni diverse
- Maggiore apertura di idee per sapere ciò che si vuole (maggiore consapevolezza).

## Il Focus group nella Città di Torino

Partecipanti: 3 femmine e 4 maschi provenienti dalla città di Torino.

I giovani che hanno partecipato al focus hanno messo in evidenza come **punti di forza** il fatto che come grande città Torino mette a disposizione una moltitudine di opportunità facilmente accessibili e di cui si viene agevolmente informati in particolare se ci si trova nella condizione di studenti. Alla ricchezza di possibilità offerta dalla grande città si associano però alcuni **punti di debolezza** legati in primo luogo all'informazione che, al di là di internet, sembra essere facilmente raggiungibile quando si è ancora studenti universitari, meno quando si lavora. Le informazioni sono così molteplici che non sempre è agevole andarsene a cercare rendendo fondamentale anche la modalità con cui queste vengono date. L'Informagiovani, luogo privilegiato identificato come spazio dove poter trovare notizie su ciò che interessa, viene associato alla parola "solitudine" dal momento che si discosta dall'immagine ideale che i ragazzi si costruiscono di tale luogo (come spazio pieno di

gente e vivace). Un altro aspetto critico attribuito all'Informagiovani è quello di trovare allo sportello persone poco preparate nel dare informazioni divenendo più un contenitore all'interno del quale è difficile orientarsi che un luogo di scambio.

Anche le **riflessioni** emerse dai ragazzi di Torino riportano al tema dell'interesse personale sottolineando che è l'attenzione del singolo che orienta la ricerca delle informazioni, ma allo stesso tempo va curato il modo in cui viene data (comprensibile ed accattivante). Gli eventi proposti dovrebbero permettere di mettere insieme il desiderio di vedere e ascoltare con il piacere di fare esperienza. Ritorna anche la necessità di pensare in maniera "altra" situazioni per promuovere la partecipazione ad es. come per "Paratissima" che mette insieme la parte ludica con quella più artistica senza dover per forza andare in un museo aprendo alla possibilità di fare cose differenti nello stesso luogo. Nelle riflessioni su quali luoghi potrebbero funzionare, oltre ad internet, come spazi di informazione vengono indicate le circoscrizioni che dovrebbero funzionare come delle Case del quartiere o come i "Bagni pubblici" (luogo da vivere, con i giornali e con spazi di incontro). Dalle riflessioni i **suggerimenti** emersi riportano alla necessità di tenere presente la parte più esperienziale rispetto alle iniziative che vengono proposte perché ritenuta molto incentivante in riferimento alla partecipazione e di promuovere le iniziative cercando di far comprendere al meglio ciò che viene proposto al fine di fare non solo promozione, ma anche cultura. Sempre riguardo all'informazione si ritiene che ci si dovrebbe muovere considerando due tipi di fruitori: l'informazione per chi ricerca notizie utili rispetto al proprio interesse e l'informazione per chi generalmente non ha tempo/è poco propenso/o non è in grado di tenersi al corrente. Inoltre per informare si suggerisce di utilizzare nelle piccole realtà un luogo fisico, mentre nella grande città un luogo virtuale. La parte in cui ci si poteva lasciare andare al **desiderio** ha messo a fuoco alcune necessità molto personali come cinema in lingua originale, trasporti pubblici più efficienti nella fascia serale e per l'aeroporto, più piste ciclabili, più zone pedonali mettendo in evidenza la voglia di investire su un versante "ecologico". Non si perdono di vista anche i bisogni legati alla quotidianità, come quelli di apertura dei negozi in orari più agevoli, e quelli più ludici, di un maggior numero locali notturni in cui non si bevano solo alcolici o spazi dove ci sia la possibilità di portare le proprie idee.

### **Tab. 3 Contenuti emersi dal focus con i giovani della Città di Torino.**

3 femmine e 4 maschi provenienti dalla città di Torino.

#### **Punti di forza**

- Torino soddisfa i bisogni, ci sono molte opportunità
- A Torino il "mondo accade"
- È facile avere informazioni sia tramite rete informatica che tramite reti sociali che funzionano.
- C'è tutto
- Offre tantissime cose: ad es. Torino democrazia, TFF, Paratissima, ecc.
- Informazioni ne trovi su TorinoSette anche se in le informazioni sono su eventi molto vicini nel tempo

#### **Punti di debolezza**

- Al di fuori di internet non è così facile trovare informazioni e se anche volessi cercartele non sai dove trovarle e non sai che ci sono. Andarsele a cercare può risultare un po' dispersivo.
- Quando si va all'università è più facile avere informazioni, ma quando si lavora meno.
- Difficoltà nel fondare e realizzare una piccola radio di informazione. Buone idee ma difficili da realizzare.
- Le proposte vanno fatte con un po' di carisma, per coinvolgere i giovani non basta dare l'informazione ma è anche il modo in cui l'informazione viene data che è fondamentale.

- L'Informagiovani viene visto come un luogo che richiama la parola "solitudine". Dovrebbe essere un luogo pieno di gente e invece è generalmente molto "scarno".
- L'Informagiovani dovrebbe mettere persone che sono anche in grado di dare informazioni.

### Riflessioni

- Se sei interessato è facile trovare le informazioni giuste.
- In realtà ci sono eventi che non sono ben pubblicizzati. Chi già sa li cerca gli altri non sanno.
- L'informazione deve essere data in modo comprensibile.
- L'interesse passa soprattutto dal piacere di fare cose con altri con cui si ha desiderio di condividere l'esperienza. È importante anche chi è con te a fare quell'esperienza.
- Le motivazioni che spingono a pensare a progettualità possono essere o ancorate al proprio futuro in termini lavorativi/indipendenza/costruzione di una propria famiglia o totalmente svincolati da questi e pensati come momenti ludici/di svago/sportivi/ecc.
- Ad alcuni non interessa progettare quanto piuttosto aver la possibilità di vedere/osservare/"sfruttare" le progettualità altrui (progettualità più sociali e progettualità più individuali)
- Ci sono alcuni linguaggi che funzionano più di altri (ad es. paratissima funziona perché c'è un sacco di gente, perché posso stare con i miei amici in un bel contesto). Unisce sia il "dilettevole" con l'arte che è a porte aperte, non c'è lo sforzo di andare al museo (portare contenuti "altri" in luoghi generalmente frequentati da giovani). Più possibilità nello stesso luogo, dalla possibilità di stare con gli amici alla possibilità di vedere opere d'arte, ecc. - micro e macro (paratissima)
- La Circostrizione è un luogo dove poter andare a portare le proprie esigenze, ma sono luoghi poco conosciuti e poco utilizzati dai giovani.
- La Circostrizione deve essere un luogo da vivere, con i giornali, con spazi per incontrarsi.
- Necessità di essere informati in forma trasversale. Quando ci sono molte informazioni è necessario che ci sia una buona comunicazione.

### Suggerimenti

- Nelle esperienze che vengono proposte toccare con mano ciò che si potrebbe realizzare è molto incentivante rispetto alla partecipazione (meno teoria più pratica).
- Vi è la necessità di comprendere al meglio ciò che viene proposto rispetto alle iniziative/eventi/attività perché vi sia interesse.
- La Circostrizione perché sia frequentata anche dai giovani viene immaginata come i "Bagni Municipali", quello è l'ideale di spazio per i giovani dove puoi trovare risposte/informazioni/spazio aggregativo. La Circostrizione dovrebbe essere tipo una casa del quartiere e raccoglie tutte le iniziative del quartiere.
- Ci dovrebbero essere due modalità: 1) che permette a chi è interessato a qualcosa di poter trovare facilmente informazioni a me utili, 2) che raggiunge chi generalmente non ha tempo/è poco propenso/o non è in grado di ricercare informazioni.
- Forse nelle piccole realtà per informare è pensabile più un luogo fisico, mentre nella grande città è meglio un luogo virtuale.
- Ad esempio informare non vuol dire solo dire che c'è il concerto ma raccontare cosa fa quel cantante, quell'artista

### Desiderio

- Cinema in lingua originale
- Locali notturni più accoglienti dove si possa bere anche altro rispetto agli alcolici.
- Più centri dove poter fare atletica.
- Più voli low cost

- Trasporto decente per l'aeroporto
- Trasporti pubblici nella fascia serale
- Maggiori piste ciclabili e meglio tenute
- Più zone pedonali
- Negozi aperti la domenica e in notturno
- Più luoghi in cui incontrarsi
- Maggiore possibilità di esprimersi

## Il Focus nei Comuni del Piano Locale Giovani della Bassa Val di Susa

Partecipanti: 7 femmine e 1 maschio provenienti da Buttigliera Alta ed Avigliana.

I giovani che hanno partecipato al focus hanno messo in luce come **punti di forza** le diverse sagre e feste che caratterizzano i paesi della Bassa Val di Susa, dalla Sagra della porchetta di Buttigliera Alta alla Festa della Birra di Avigliana. Viene vista come positiva la presenza di supermercati e di negozi e l'apertura, a Buttigliera Alta, di un nuovo bar che sembra funzionare da luogo aggregativo per i giovani della fascia di età considerata e raggiungibile senza l'utilizzo dell'auto. In alcuni paesi è positiva la presenza della Parrocchia molto attiva sul territorio e frequentata da molti giovani (soprattutto dagli educatori dei centri estivi). La presenza della biblioteca viene vista come elemento favorevole soprattutto dagli studenti. Positivo anche il lavoro che si sta portando avanti in alcuni paesi della valle per mettere informazioni su eventi e servizi offerti dai territori su internet.

Tra le **criticità** emerge che pochi sono i servizi pensati ed organizzati per la fascia di età 19-29 anni (ad es. gli orari della biblioteca), se si vive in piccoli paesi è quasi sempre necessario spostarsi in quelli limitrofi più grandi. Anche l'informazione risulta essere poco funzionale, efficace e pensata soprattutto per i giovanissimi o per la terza età. La percezione che emerge è quella di una mancanza di un comitato organizzatore rispetto agli eventi mettendo in evidenza una frammentazione e la poca collaborazione tra i diversi comuni. Altra nota dolente sono gli spostamenti poco funzionali negli orari e nei tragitti (ad es. non esiste un collegamento con la stazione ferroviaria di Rosta molto utilizzata dagli studenti e dai lavoratori che si recano quotidianamente a Torino). Nuovamente riemerge, come per le Valli di Lanzo e di Ciriè, la difficoltà di rapportarsi con gli anziani del luogo che vengono ritenuti poco tolleranti.

Le **riflessioni** emerse dall'incontro hanno portato a comprendere meglio quanto spesso si sia prevenuti rispetto ai propri territori portando a ricercare ciò di cui si ha bisogno nella grande città dove si ha la certezza di trovare il servizio/evento/attività. Tale pregiudizio sembra essere incrementato anche dalla poca conoscenza che si ha del proprio territorio e questo porta ad investire poco nella promozione o progettazione di attività ed eventi per la propria fascia di età perché demotivati dal fatto che si è convinti sia difficile riuscire ad ottenere dei risultati. Come per gli altri giovani non si riesce ad identificare un luogo dove poter portare le proprie istanze. In ogni caso si riconosce che nella fascia di età tra i 19-29 anni ci sono molte persone che non hanno interesse a partecipare alla vita del proprio territorio.

I **suggerimenti** emersi sembrano orientarsi soprattutto su un elemento ritenuto essenziale: l'informazione. Si ritiene che si debba investire sull'informazione via internet (perché più facilmente raggiungibile dalla fascia di età considerata), ma allo stesso tempo questa deve divenire più friendly permettendo subito di comprendere se è qualcosa che può interessare oppure no (ad es. utilizzo dei social network).

Infine il piano del **desiderio** ha portato ad indicare la presenza di più locali in cui ritrovarsi e raggiungibili senza prendere la macchina, più festival/feste/concerti/eventi tipici che caratterizzino il proprio luogo, un'aula studio aperta per tutto il giorno con funzione anche di luogo di

socializzazione (pensata per studenti universitari) ed una navetta che colleghi la stazione di Rosta con i comuni limitrofi.

**Tab. 4 Contenuti emersi dal focus con i giovani dei Comuni del Sub Piano Locale Giovani della Bassa Val di Susa.**

7 femmine e 1 maschio provenienti da Buttigliera Alta e Avigliana.

**Punti di forza**

- Ad Avigliana si sta lavorando per mettere informazioni rispetto a servizi ed eventi su internet.
- Festa della Birra di Avigliana (3 giorni)
- Sagra della porchetta di Buttigliera Alta.
- Il Bar nuovo in piazza ha funzionato per socializzare e si può raggiungere a piedi
- Sono presenti i supermercati e diversi negozi (estetista, parrucchiere...).
- La parrocchia è molto frequentata dai giovani (oratorio) soprattutto per gli educatori dei centri estivi.
- Ad Avigliana e Ferriere c'è la biblioteca.

**Punti di debolezza**

- Chi abita a Buttigliera Alta tende a spostarsi nei comuni limitrofi (ad es. Rivoli, Avigliana, Alpignano, ecc) per le proprie esigenze (centri sportivi, biblioteca, locali, feste, ecc)
- A Buttigliera Alta non ci sono servizi ritenuti utili alla fascia di età 19-29 anni.
- A Buttigliera Alta le iniziative che si sono provate ad attivare non hanno avuto successo.
- A Buttigliera Alta gli eventi ludici sembrano orientarsi soprattutto verso la terza età.
- A Buttigliera Alta lo spazio sportivo presente è usato da ragazzini.
- Rispetto ai servizi offerti dal proprio territorio c'è un problema di comunicazione che non arriva alla fascia di età considerata oltre al fatto che i servizi/attività per questa fascia non sono molti.
- Vengono mandate delle informazioni tramite la mailing list, ma non filtrate questo vuol dire che spesso arrivano informazioni non interessanti per la fascia di età considerata facendo perdere interesse e non risultando più efficaci.
- Percezione di poca collaborazione e frammentazione tra i comuni vicini rispetto alle proposte (ad es. tra Ferriera e Buttigliera Alta).
- Spesso nei paesi mancano dei comitati organizzativi che funzionano realmente rispetto agli eventi.
- Per ogni fascia c'è qualcuno che si occupa di promuovere eventi o attività (oratorio e centro aggregativo per i giovani, UniTre per la terza età) tranne che per la fascia di età 19-29 anni.
- Necessità di distribuire meglio e ottimizzare le risorse che vengono finanziate.
- Ad Avigliana e Ferriere c'è la biblioteca ma fa orari "strani".
- Difficoltà negli spostamenti (è necessario possedere l'auto).
- Relazioni più collaborative tra le diverse fasce di età (gli anziani poco tollerano le iniziative per i giovani)

**Riflessioni**

- Piuttosto che andare a verificare se esistono servizi nei propri territori di riferimento si sceglie di andare direttamente a Torino dove si ha la certezza della presenza di servizi aperti più a lungo (ad esempio orari della biblioteca più adeguati).
- Spesso si frequenta Torino anche perché lo si conosce per lo studio (ci sono più eventi culturali e si è più informati).
- Rispetto al proprio territorio si è un po' prevenuti (si pensa che non vi sia nulla e si va a

cercare altrove).

- Vi è poca conoscenza del proprio territorio e anche se viene offerto poco non siamo in grado di sfruttare ciò che c'è.
- Spesso si ha poca voglia di investire nella promozione o progettazione di attività ed eventi per la propria fascia di età perché demotivati dal fatto che si è convinti che è difficile riuscire ad ottenere dei risultati.
- Non si ha chiaro dove poter portare le proprie istanze e si pensa che gli assessori/amministratori non siano facilmente raggiungibili e disponibili al dialogo.
- Vi è poca partecipazione e interesse da parte dei giovani di questa fascia di età.

### Suggerimenti

- Il luogo più adeguato per informare è internet.
- È necessaria un'informazione più friendly che permetta di capire subito se è qualcosa che può interessare oppure non e che utilizzi i social network (ad esempio per alcuni progetti che prevedono il coinvolgimento di ragazzi più giovani sembra che questo sia il sistema più efficace per ottenere risposta).

### Desiderio

- Locali (che non sia il Sottosopra) in cui ritrovarsi e raggiungibili senza prendere la macchina.
- Festival o concerti tipici che caratterizzano il proprio luogo.
- Aula studio aperta per tutto il giorno con funzione anche di luogo di socializzazione (pensata per studenti universitari).
- Una navetta che colleghi la stazione di Rosta a Buttigliera.

## Il Focus coi partecipanti allo YOUTH LAB

Partecipanti: 10 femmine e 4 maschi provenienti dai Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè e dalla Comunità Montana Valli di Lanzo.

I giovani che hanno partecipato al focus alla domanda che richiedeva di esplicitare i **motivi che avevano spinto alla partecipazione** all'esperienza proposta hanno riportato un'immagine estremamente variegata delle ragioni che hanno influito sulla scelta di partecipare dall'interesse personale, al mettersi alla prova lavorando in gruppo, alla possibilità di fruire di una formazione utile per la propria professione e al cogliere un'opportunità per rimettersi in contatto con il territorio di appartenenza dopo aver passato un periodo in altro luogo. Nella decisione di partecipare sembra aver giocato anche il modo in cui è stata presentata l'iniziativa. È risultata accattivante la proposta di realizzare un progetto fornendo anche spazi di formazione, meno lo sarebbe stata se il titolo avesse avuto al suo interno la parola "Salute" (riferibile ad uno degli obiettivi perseguiti). Tale parola, infatti, riporta alla mente pensieri non sempre invitanti (ad es. "l'aiuto ai disabili, il mangiar sano, le malattie"). Ciò riconduce ad un tema emerso anche nelle **riflessioni** e riferito anche negli altri focus group vale a dire quello della comunicazione e dell'informazione in cui è l'interesse del singolo che orienta la ricerca delle informazioni, ma anche il modo in cui questa viene data (comprensibile ed accattivante).

In ogni caso emerge anche per questi giovani la consapevolezza che vi sono ragazzi della fascia di età considerata che non sono interessati ai propri contesti di vita e che difficilmente potrebbero essere coinvolti in iniziative. Vi è però anche l'idea che, come giovani che si pongono in una modalità più partecipativa, si possa funzionare da volano rispetto alla promozione, conoscenza e coinvolgimento di altri, non tanto guidandoli verso iniziative a cui non sono interessati, ma portando "elementi nuovi" all'interno del loro mondo. Infine, se si pensa ad un luogo dove poter

portare le proprie richieste rispetto a dei bisogni non soddisfatti lo si identifica con l'Informagiovani anche se non risulta essere chiaro in che termini ciò si possa fare.

Le riflessioni emerse hanno portato anche in questo caso a dei **suggerimenti** soprattutto per quando riguarda la modalità comunicativa che viene vista come efficace nel momento in cui vengono utilizzati diversi canali: il passaparola, internet, l'Informagiovani, il giornale locale, ecc. La modalità informativa sembra dover tenere conto in particolare di due situazioni: informazioni che arrivano alle persone al di là dell'interesse espresso, informazioni facilmente raggiungibili a fronte di un interesse personale. Data la varietà di interessi che vengono espressi da questa fascia di giovani si ritiene sia meglio lavorare su iniziative che partono da un interesse di chi le propone piuttosto che ricercare un bisogno trasversale che coinvolga l'intera categoria. Viene riconosciuta l'importanza di lavorare sui più giovani per far sì che si crei una cultura della partecipazione, ma allo stesso si ritiene di dover prestare attenzione al fatto di non "saturare" troppo i ragazzi ottenendo così un rigetto piuttosto che un interesse. Interessante risulta la proposta che mette a fuoco la necessità e la voglia di costituire un luogo identificabile (gestito da organismi pubblici) dove potersi incontrare e raccogliere i bisogni e le idee in modo che alcuni di essi, portati agli organismi preposti, possano essere accolti e realizzati.

### **Tab. 5 Contenuti emersi dal focus con i giovani che hanno partecipato allo YOUTH LAB**

10 femmine e 4 maschi provenienti dai Comuni dei Piani Locali Giovani di Ciriè e dalla Comunità Montana Valli di Lanzo

#### **Cos'è che ha spinto a partecipare**

- Per interesse personale verso il tema proposto
- Per avere maggiori informazioni
- Per avere uno scambio con altri ragazzi
- Per mettersi alla prova
- Per far tesoro dell'esperienza
- Perché è stato presentato in modo semplice e chiaro quindi è risultato attrattivo (informazione da parte della mailing list del comune)
- Per poter avere informazioni, aiuti e formazione che potessero essere utili all'associazione che si è fondata
- Perché è un'opportunità per apprendere sia per interesse personale che professionale
- Perché interessava un aspetto specifico che veniva proposto
- Per sperimentare il lavoro di gruppo e confrontarsi con altri giovani
- Perché ci si sperimentava sulla progettazione
- Conoscere nuova gente
- Per rimettersi in contatto con il proprio territorio
- Perché si rileverà un'associazione sportiva e c'è l'esigenza di capire come muoversi
- Si è scelto di partecipare perché si sapeva che si sarebbe lavorato su l'organizzazione di un evento

#### **Riflessioni**

- Se l'evento fosse stato denominato con la parola Salute molti non sarebbero stati attratti perché portava a pensare a l'aiuto ai disabili, al mangiare sano, alle malattie.
- La scelta della modalità con cui informarsi è molto soggettiva.
- Sono molti i giovani che sono poco interessati al proprio luogo e che non partecipano.
- Si partecipa solo se c'è cibo e bere.
- Bisogna anche avere la consapevolezza che si può funzionare da volano che attiva gli altri mettendo un "elemento nuovo" nel loro mondo.

- Per alcuni le piccole comunità sono più chiuse ed hanno meno voglia di partecipare.
- Anche nelle grandi città la mentalità può essere chiusa e di rigetto nei confronti di iniziative che vengono proposte.
- Alcune proposte, come quelle a cui abbiamo partecipato, vengono lette come da “sfigati”.
- In alcuni casi si è prevenuti rispetto al proprio territorio.
- Ci sono anche ragazzi che sono aperti alle proposte.
- È necessario impegnarsi in proposte non pensando che un progetto possa subito avere successo è necessario lavorarci sopra.
- Ci sono eventi che sono legati alla tradizione che coinvolgono ancora molte persone.
- Non sempre si riesce a pensare ad un luogo dove portare le proprie istanze.
- Uno dei luoghi dove si pensa di poter portare le proprie istanze è l’Informagiovani anche se non è chiaro in che termini.

### **Suggerimenti**

- L’informazione sembra funzionare se utilizza diversi canali: il passaparola, internet, l’Informagiovani, il giornale locale, ecc.
- La modalità informativa sembra dover tenere conto di due situazioni: informazioni che arrivano alle persone al di là dell’interesse espresso (iscrizione a mailing list), informazioni facilmente raggiungibili a fronte di un interesse personale.
- Forse è meglio proporre un contenuto a cui poi le persone interessate aderiscono che non ritagliare su misura un progetto per i giovani.
- È fondamentale iniziare a lavorare sui più giovani per far sì che si crei una cultura della partecipazione, ma allo stesso tempo si deve prestare attenzione al fatto di non saturare troppo i ragazzi perché si potrebbe ottenere l’effetto opposto.
- Ciò che già esiste sul territorio va promosso e rivisto con una veste “più giovane”.
- Costituire un luogo identificabile dove poter incontrarsi e dove ognuno può portare i propri bisogni/idee così che possano essere raccolti e portati agli organismi preposti. Si tratterebbe di uno spazio che deve essere gestito dal pubblico.

## Riflessioni Conclusive

Il comportamento partecipativo è per sua natura intenzionale e presuppone che ci sia la volontà di esercitarlo. Questa precisazione è utile per chiarire che alla partecipazione contribuiscono due condizioni: la volontà e la possibilità, e che, a seconda di come i due elementi si combinano, si configurano diverse condizioni che vanno dalla partecipazione attiva, a comportamenti di estraneità, all'esclusione e all'autoesclusione (Nie e Verba, 1975)<sup>2</sup>. Ma come le motivazioni anche le predisposizioni personali sembrano avere un'influenza sui comportamenti partecipativi in riferimento al ruolo dei valori e alle norme a cui il singolo aderisce (De Cremer e Van Vugt 1999)<sup>3</sup>. In effetti i temi emersi in tutti i focus hanno messo in evidenza quanto sia complesso coinvolgere una fascia di età che mostra bisogni e necessità estremamente variegati tra loro. Tali differenze portano infatti a ragionare andando al di là di una categoria, quella dei giovani appunto, che risulta andare stretta per poterne descrivere la vera anima. Ci si vede come un insieme di singoli ognuno con i propri desideri e passioni, attenti e attivi solo laddove viene colto il proprio interesse. Si tratta, infatti, di individui ormai autonomi negli spostamenti che tendono ad andare, laddove i loro bisogni non siano soddisfatti, a cercare risposte in città più grandi ritenute in grado di dare una varietà di risposte con il risultato di non esprimere le proprie interpellanze ai territori di riferimento.

Non è un caso infatti che in generale si tenda a ragionare oltre i confini del proprio comune. Il territorio di riferimento diviene un territorio più ampio che contempla non solo i comuni limitrofi, ma anche le grandi città. Ad incrementare tale comportamento vi è anche la difficoltà nell'identificare un luogo come spazio all'interno del quale portare le proprie istanze. Di fronte a questo elemento critico viene però anche preso atto di una visione spesso pregiudiziale nei confronti del proprio territorio partendo dal presupposto che alcune risorse non siano disponibili anche se non sempre ciò è reale.

Gli scambi che si sono andati creando nei diversi incontri hanno permesso di ipotizzare soluzioni o suggerimenti utili a meglio comprendere cosa consentirebbe di sviluppare un maggiore interesse e coinvolgimento nei giovani:

- proporre attività che si muovano più sul "contenuto" che sul target partendo dal presupposto che molti bisogni sono trasversali e così andrebbero considerati;
- promuovere non tanto attività e spazi quanto piuttosto "modelli" che portino i giovani alla riflessione su ciò di cui hanno bisogno per realizzarsi ragionando più sul singolo che non sulla collettività;
- sviluppare un maggiore lavoro di rete tra ciò che già esiste ed una maggiore divisione dei compiti;
- tenere sempre presente la parte esperienziale rispetto alle iniziative che vengono promosse;
- far comprendere al meglio ciò che viene proposto al fine di fare non solo promozione, ma anche cultura.

Rispetto all'informazione e agli strumenti che si utilizzano è stato inoltre evidenziato che:

- si dovrebbe informare considerando due tipi di fruitori: l'informazione per chi ricerca notizie utili rispetto al proprio interesse e l'informazione per chi generalmente non ha tempo/è poco propenso/o non è in grado di tenersi al corrente;

---

<sup>2</sup> Nie N. e Verba S., Political participation, in *Handbook of political science*, a cura di F. Greenstein e N. Polsby, Reading, Mass., Addison-Wesley, 1-74, 1975.

<sup>3</sup> De Cremer D. e Van Vugt M., Social identification effects in social dilemmas: A transformation of motives, in *European Journal of Social Psychology*, 7, 871-893, 1999.

- la modalità comunicativa viene vista come efficace nel momento in cui vengono utilizzati diversi canali: il passaparola, internet, l'Informagiovani, il giornale locale, ecc.

Interessante risulta la proposta che mette a fuoco la necessità e la voglia di costituire un luogo identificabile (gestito da organismi pubblici) dove potersi incontrare e raccogliere i bisogni e le idee in modo che alcuni di essi, portati agli organismi preposti, possano essere accolti e realizzati.

Opportunità, informazione ed interesse personale sembrano così essere i nodi cruciali su cui si gioca il comportamento partecipativo anche se emerge la consapevolezza che vi sono ragazzi della fascia di età considerata che non sono interessati ai propri contesti di vita e che difficilmente potrebbero essere coinvolti in iniziative.

Particolarmente interessante risulta la riflessione emersa da parte dei ragazzi che hanno partecipato al residenziale i quali mostrano di aver acquisito la cognizione di poter funzionare da volano rispetto alla promozione, conoscenza e coinvolgimento di altri, non tanto guidandoli verso iniziative a cui non sono interessati, ma introducendo "elementi nuovi" all'interno del loro mondo.

Ragionare in questi termini porta a riconsiderare l'importanza di lavorare con i ragazzi per promuovere una visione di corresponsabilità nella promozione di servizi/attività/iniziative per il benessere del proprio luogo piuttosto che in un'ottica in cui la delega ad altri diviene ostacolo nella costruzione di circoli virtuosi.

**Torino, 16 dicembre 2011**

**Il presente Report è parte del progetto "YOUTH LAB: il presente siete voi"  
realizzato con il contributo della Provincia di Torino.**

**Il Report è stato curato dalla dott.sa Cristina Agrillo, CIPES Piemonte.  
Contiene il Report di Ricerca "Giovani e partecipazione: il sottile equilibrio tra  
l'essere informati e l'interesse personale" curato dalla dott.sa Katuscia Greganti.**

**Progetto grafico  
Microsel Ingegneria**

**Stampa  
Razetto snc**

.....

Il progetto YOUTH LAB è stato coordinato da Cristina Agrillo, CIPES Piemonte

Un ringraziamento particolare a:  
i favolosi partecipanti allo YOUTH LAB

&

Provincia di Torino

SSD Promozione della Salute-ASL TO4

Politecnico di Torino-Design Sistemico

Laboratorio di Psicologia sociale e di comunità-Dip. di Psicologia-Università degli Studi di Torino

Ordine degli Psicologi-Regione Piemonte

ISS F. Albert di Lanzo Torinese

&

Tania responsabile comunicazione dello YOUTH LAB

Alberto e Diego formatori dello YOUTH LAB

Claudia, Walter e tutti i volontari dell'Informagiovani di Ciriè

Manuela e le operatrici dello Sportello sociale di Lanzo

Davide e Monica del Comitato di Balon Mundial

Katuscia, Elisa e Silvia le nostre espertissime

e a tutti coloro che ci hanno accompagnato durante la preparazione e realizzazione  
del progetto YOUTH LAB.